

La novità. Don Merola "benedice" l'associazione "Buongiorno Napoli": mette in contatto cittadini e istituzioni

J'accuse di Gambale «Camorra nei palazzi»

Don Luigi Merola si è presentato puntuale, ieri pomeriggio, all'incontro per celebrare la nascente associazione "Buongiorno Napoli" animata dall'avvocato Alessandro Biamonte che vorrebbe tentare di pungolare e scardinare il lento e costante processo di "atrofizzazione" delle coscienze partenopee che si alimentano dal quotidiano dilagare dell'illega-

lità. Propositi alti se si guarda al vuoto che domina la politica dei partiti a Napoli. Il prete anti camorra è tornato a parlare della sua Forcella come di un'unica entità da unire. «Pondere il bene con il male e in un equilibrio di contaminazione riuscire a seminare il futuro della speranza». Don Luigi è disteso più volte l'ha ribadito: «Non abbandonerò il mio popolo». A dare

man forte alla dura decisione di don Merola di rimettere il mandato è l'assessore comunale alla Legalità Giuseppe Gambale che esordisce: «Don Luigi ha fatto bene a lasciare l'incarico - sbotta - ha subito troppe minacce e poi il "gioco" si era fatto troppo pericoloso». E poi la denuncia improvvisa come faceva quando era un deputato della Rete: «Ci sono apparati dello Stato qui a Napoli che sono collusi con la camorra». Il silenzio cade tonfo sul pubblico che affolla la sala Santa Chiara. Riprende la parola Gambale e sibillino aggiunge: «Basta leggere le dichiarazioni di Luigi Giuliano al



► L'assessore Gambale

giudici». Parole inquietanti che aprono scenari inediti sull'improvvisa "fuga" di Don Merola da Forcella. Il contraltare, invece, è di David Lebro, presidente della IV Municipalità: «È stato inopportuno l'addio di Don Luigi così è una resa». Tornando all'associazione "Buongiorno Napoli" spiega Biamonte: «È tempo di invertire il processo di alienazione dei cittadini dalle istituzioni e ristabilire con esse un dialogo che consenta alla "società civile" di contare nei processi decisionali e, sviluppare una moderna agorà, senza forme di passiva "assunzione" al potere». ■ BARNICAPEZ

IL MATTINO

MARTEDI

26 GIUGNO 2007

39

Don Merola al convegno «Forcella va aiutata»

«Chi verrà dopo di me dovrà lavorare per unire le due Forcella: quella del bene e del male. Il futuro parroco non ha bisogno di consigli. Fare il prete a Forcella significa fare anche l'assistente sociale». Il giorno dopo l'addio alla sua parrocchia, don Luigi Merola (foto) è nella sala Santa Chiara per dare il benvenuto a «Buongiorno Napoli», un'associazione di cittadini coordinata dall'avvocato Alessandro Biamonte che chiede di dialogare con le istituzioni. Nega che ci siano state minacce a una sua nipote. «Le minacce non hanno mai toccato la mia famiglia». L'assessore comunale alla legalità Giuseppe Gambale rispetta la scelta di don Luigi: «Ha fatto bene. Più delle minacce, gli ha fatto male la collusione della camorra con alcuni pezzi dello Stato». «Inopportuno il tempo e il modo dell'addio che somiglia a una resa» secondo David Lebro, presidente della quarta municipalità

